

Progetto: Strada e Cuore. Sicurezza sulle strade e legalità.

L'Associazione DiaMedia- Dialoghiamo in mediazione ETS- propone il progetto per le scuole secondarie di secondo grado dal titolo "Strada e Cuore. Sicurezza sulle strade e legalità".

L'Associazione DiaMedia ETS è formata da avvocati, con studi ed approfondimenti pratici altresì in ambito di giustizia riparativa penale, divenute anche mediatrici scolastiche che, fondendo le loro conoscenze professionali, hanno deciso di promuovere lo sviluppo e la cultura della mediazione, muovendo dal fondamentale principio che il *conflitto*, in qualsiasi contesto ed ambito si presenti, va accolto come un'importante opportunità di crescita personale e relazionale.

Educare ad una corretta gestione del conflitto, significa educare alla legalità, alla integrazione sociale, attraverso la valorizzazione dell'empatia e dell'ascolto attivo.

CONTESTO:

Gli incidenti stradali costituiscono la prima causa di morte nei giovani tra 15 e 24 anni oltre che causa di invalidità. Solo nel primo semestre 2023 a Roma si sono registrate 23 morti per incidenti stradali e 228 in tutta Italia. La cronaca ha portato in evidenza come gli incidenti siano la conseguenza dell'uso di alcol o sostanze stupefacenti ma anche della forte velocità e dell'utilizzo di cellulari e di social durante la guida. I soggetti coinvolti sono per lo più giovani sia come autori di reato che come vittime. Si tratta di un fenomeno rilevante e che crea allarme sociale.

In Italia la tematica della sicurezza sulle strade è stata particolarmente sentita negli ultimi vent'anni tanto da aver comportato sia interventi legislativi che attività di informazione nelle scuole da parte di organismi preposti alla prevenzione ed alla formazione.

DESTINATARI:

Il progetto è rivolto agli **studenti della scuola secondaria di secondo grado della città di Roma**. La fascia di età tra i 14 e 18 anni rende i giovani già utenti autonomi della strada (patentino-patente) e per questo è l'età migliore per ascoltare e fare esperienza sull'argomento "sicurezza sulle strade e legalità".

OBIETTIVO:

L'aspetto innovativo del presente progetto, inserito ovviamente all'interno di una finalità di prevenzione, di formazione e di informazione, è quello di far comprendere le conseguenze che scaturiscono dalla violazione delle norme di sicurezza stradale e le

emozioni coinvolte. Molto spesso, infatti, i provvedimenti punitivi assunti non tengono conto dei problemi e delle conseguenze che il fatto ha cagionato alla vittima, laddove vi sia stata una lesione personale. Inoltre, non emergono le possibili motivazioni o il disagio che ha spinto l'autore dei fatti lesivi ad assumere certe condotte. Così come non sono previsti percorsi di recupero per l'autore o la vittima del fatto illecito. Al contempo la comunità scolastica rimane del tutto estranea ai fatti accaduti e difficilmente riesce a dare il giusto supporto alle persone coinvolte auto-escludendosi da ogni forma di responsabilità partecipativa.

Oggi la comunità scolastica rappresenta uno spaccato della società in cui la non curanza dell'altro e il mancato rispetto delle regole, la prevaricazione, la violenza, la prepotenza e l'intolleranza trovano sempre una maggiore diffusione laddove intesi come mezzo di autoaffermazione.

Quindi la mediazione diviene uno strumento riparativo: grazie all'empatia, e cioè al far proprie le emozioni che sono in campo, i ragazzi trovano uno spazio ove riflettere e fare esperienza anche delle conseguenze dolorose e conflittuali che conseguono a dei comportamenti imprudenti e antiggiuridici.

La giustizia riparativa e la mediazione scolastica sono il primo strumento da mettere in atto nelle scuole, per sviluppare quelle potenzialità educative che riescano a consentire ai protagonisti e fruitori della scuola di apprendere che il "*conflitto*" è parte della relazione. Il *conflitto* non ha infatti una valenza negativa ma, se gestito correttamente, offre l'opportunità di riaprire canali di comunicazione interrotti tra due o più soggetti.

Educare ad una corretta gestione del *conflitto*, significa educare alla legalità, alla integrazione sociale, attraverso la valorizzazione dell'empatia e dell'ascolto attivo.

Inoltre, la mediazione è uno strumento riparativo, introdotto nel nostro ordinamento, anche nella conduzione di fatti penalmente rilevanti, volta a fornire e promuovere strumenti per una proficua gestione del conflitto (Riforma Cartabia). Per questo motivo, la mediazione scolastica non è semplicemente una tecnica di risoluzione delle controversie ma una finestra aperta verso il futuro per le nuove generazioni, che permetterà loro di maturare in modo consapevole nel rispetto di quei valori che portano all'accoglienza dell'altro ed alla comprensione della diversità.

METODOLOGIA:

Il progetto consta di 6 incontri della durata di 2 ore ciascuno:

1) PRESENTAZIONE DEL PROGETTO:

Presentazione delle mediatrici-avvocati, dei ragazzi e del progetto.

Attività: L'ISOLA DESERTA. Il gruppo si ritrova da solo, senza cibo, abitazioni, effetti personali, mezzi di comunicazione, ecc. su un'isola deserta. Si chiederà ai ragazzi di organizzare la loro sopravvivenza in attesa di eventuali salvataggi e mezzi di soccorso. Obiettivo dell'incontro è far riflettere i giovani sulla necessità di darsi delle regole di convivenza e al contempo sul bisogno di rispettarle proprio per la sopravvivenza di tutti.

2) CHI SONO IN STRADA?

Con l'ausilio di un questionario si analizza e si riflette sul comportamento tenuto in strada dai ragazzi sia come pedoni che come guidatori. Si spiegano le principali norme del Codice della Strada, la segnaletica stradale più diffusa, l'analisi delle cause degli scontri stradali, delle conseguenze in sede penale dei comportamenti antiggiuridici e del concetto di imputabilità.

Obiettivo dell'incontro è riflettere sui comportamenti tenuti, sulla percezione del rischio, sulle opinioni in merito all'uso del casco, delle cinture e ai possibili fattori di rischio di incidenti, con particolare riferimento all'uso di bevande alcoliche o stupefacenti e all'eccesso di velocità oltre all'utilizzo dei cellulari.

3) I SOGNI di Francesco Valdiserri, Brent Winters, Alessio Gigli, Chiara e.....:

partendo dalla storia di questi giovani, vittime in incidenti stradali, anche tramite video e la eventuale testimonianza dei familiari e conoscenti di vittime della strada, si riflette sul valore della vita e della responsabilità dei propri comportamenti.

Obiettivo dell'incontro è quello di far empatizzare i ragazzi con il vissuto di coloro che sono stati coinvolti in un incidente stradale a vario titolo (autore o vittima del sinistro compresa la comunità circostante come familiari, amici, comunità scolastica...).

4) L'INCONTRO TRA VITTIMA E AUTORE DEL SINISTRO-REATO:

in uno spazio neutro i ragazzi vivranno il *conflitto* delle emozioni provate dalle vittime e le conseguenti emozioni scaturite nell'autore di reato, entreranno nei "se", nei "ma", nei "perché"...., si specchieranno e si immedesimeranno nell'altro.

Obiettivo è quello di affrontare i *conflitti* in modo positivo, fornendo uno spazio neutro e sicuro, ossia scevro da giudizi, in cui le parti

coinvolte possono esprimere le proprie preoccupazioni ed emozioni, ascoltare gli altri e lavorare insieme per trovare soluzioni accettabili con il sostegno di un mediatore neutrale che facilita la comunicazione tra le parti e le aiuta ad identificare le loro preoccupazioni, gli interessi ed i bisogni. Si fa esperienza che anche in situazioni drammatiche, è possibile riaprire il canale comunicativo ed un percorso di dialogo e di possibile riconciliazione, indipendentemente dal percorso giudiziario che prescinde i rapporti umani e relazionali. Si inizia ad avvicinarsi al “perdono” anche attraverso le testimonianze di vite che si sono incontrate nel dolore.

5) STRADA E CUORE:

i ragazzi, divisi in gruppi, vengono invitati a condividere l’esperienza vissuta della mediazione tramite la realizzazione di uno spot (durata di max 60 secondi), un brano musicale (durata massima 60 secondi) o di un videoclip (durata massima 60 secondi), un racconto breve o una poesia contenenti messaggi da divulgare poi sui social che sintetizzino le loro emozioni ed il vissuto durante la mediazione.

6) INCONTRO FINALE:

esecuzione e proiezione dei lavori realizzati dai ragazzi davanti alla comunità scolastica del plesso interessato cui seguirà un dibattito sulla sicurezza stradale.

Qualora il progetto fosse strutturato in più classi, anche di diversi Istituti, al termine dello stesso verrà data la possibilità di esporre i lavori realizzati dagli studenti per implementare lo scopo educativo e partecipativo dello stesso.

MODALITA’ DI SVOLGIMENTO E ISCRIZIONI:

alle prime 10 scuole aderenti ubicate a Roma, selezionate in base all’ordine cronologico di iscrizione, vengono offerti **6 incontri in presenza**.

Le iscrizioni al progetto saranno aperte fino al 30 novembre 2023.

Qualora le iscrizioni al progetto raggiungessero un numero di richieste superiore alla disponibilità territoriale offerta, verrà proposta la formazione per l’anno scolastico successivo.

I docenti interessati possono aderire al progetto **inviando la propria adesione all’indirizzo mail associazionediamediaets@gmail.com** inserendo tutti i dati dell’Istituto scolastico e specificando il numero delle classi e dei ragazzi partecipanti. Alla scadenza delle iscrizioni, gli insegnanti saranno contattati (via mail) dall’Associazione Diamedia-Dialoghiamo in Mediazione ETS che, in base al numero delle richieste

ricevute in ordine cronologico e alla propria capacità organizzativa, comunicherà il calendario degli incontri in presenza.

REFERENTE:

l'Associazione DIAMEDIA - DIALOGHIAMO IN MEDIAZIONE ETS erogherà la formazione attraverso i suoi Avvocati, Mediatori Penali e Mediatori scolastici.

Per chiarimenti sul progetto si può contattare Avv. Francesca Petyx.

CONTATTI:

Associazione Diamedia-Dialoghiamo in mediazione ETS
Viale Regina Margherita 239
00198 Roma

Tel. 351.3653300

Email: associazionediamediaets@gmail.com

Avv. Francesca Petyx

Tel. 06/86398729

Cell. 340.4023530